



Alla cortese attenzione

Chiara Calati

Sindaco di Magenta

Ci siamo accorti che solo il 30% delle vie e dei luoghi pubblici a Magenta porta il nome di una donna. Eppure le donne hanno fatto la storia in tantissimi ambiti e hanno contribuito alla crescita anche della nostra comunità locale. Per questa ragione abbiamo voluto lanciare, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne, un sondaggio online per raccogliere idee e spunti che potessero essere utili a individuare i nomi di donne a cui intitolare una via, una piazza o un luogo pubblico in città.

Le mandiamo, quindi, l'elenco completo con tutti i nomi segnalati nel sondaggio ordinato in ordine alfabetico: si tratta di un elenco di 25 proposte, un numero comunque insufficiente a colmare il divario, ma lo consideriamo un inizio. Le vorremmo anche segnalare una proposta a cui noi di Progetto Magenta teniamo in modo particolare: Le chiediamo di considerare l'intitolazione di due vie a due donne magentine, Laura Ippolita (Lita) Ghirlanda e Giuseppina Tlcozzi la cui storia – come potrà leggere - parla di generosità e impegno, di passione per gli altri e per la collettività. Siamo certi che vorrà prendere in considerazione questo lavoro che abbiamo fatto per la città.

Cordialmente

Per Progetto Magenta

Silvia Minardi

Luigi Malini



## ELENCO DI NOMI DI DONNE A CUI INTITOLARE UNA VIA CITTADINA

Ilaria Alpi  
Tina Anselmi  
Carlotta Boldrini  
Norma Cossetto  
Marie Curie  
Lady Diana  
Rosalind Elsie Franklin  
Artemisia Gentileschi  
Laura Ippolita (Lita) Ghirlanda, donna – donatrice di sangue  
Margherita Hack  
Nilde Iotti  
Golda Meir  
Aleksandra Michajlovna Kollontaj  
Louise Michel, scrittrice  
Rita Levi Montalcini  
Maria Rosa Oldani  
Fernanda Pivano  
Luisa Rescaldina  
Egidia Rospini Contessa Brocca  
Elena Sachsels  
Madre Teresa di Calcutta  
Giuseppina Ticozzi, donna – donatrice di sangue  
Simone Weil  
Mary Wollstonecraft  
Tutte le donne vittime di violenza



## PROPOSTA DI INTITOLAZIONE DI DUE VIE CITTADINE A LAURA IPPOLITA (LITA) GHIRLANDA e GIUSEPPINA TICOZZI

Giovanni Fattori, uno dei maggiori pittori italiani del 19° secolo (Livorno 06-09-1825 Firenze 30-08-198), ha più volte rappresentato scene delle battaglie risorgimentali, tra cui ovviamente, anche quella di Magenta.



Nel quadro che ritrae la battaglia che ha consegnato Magenta alla storia appare una carovana, probabilmente destinata a prestare le prime cure ai feriti. Potrebbe essere la prima rappresentazione di un carro di soccorso anche se gli storici dell'arte fanno risalire la prima presenza di un carro della Croce Rossa alla successiva battaglia di Solferino e San Martino (24.06.1859).

Poco importa, in verità, la collocazione storica della prima rappresentazione di una ambulanza in fieri, quel che conta è che in un contesto di incredibile ferocia che ha portato alla morte (anche) per dissanguamento migliaia di vite umane, al punto che da lì in poi con il termine 'rosso Magenta' si individua il colore di una terra intrisa di sangue, su quel carro emergono due figure femminili, le uniche che dimostrano autentica pietà per gli sventurati feriti.

Quasi 70 anni dopo la battaglia di Magenta, nel 1926, un giovane medico fiorentino trasferitosi a Milano, Vittorio Formentano, a conclusione di una memorabile giornata di lavoro nella quale il giovane medico aveva dovuto rassegnarsi sconfitto di fronte ad una madre spentasi per grave emorragia da parto per la mancanza di sangue da trasfondere, decise di lanciare un appello attraverso *Il Corriere della Sera* per la costituzione di un gruppo di donatori di sangue, al quale risposero 17 volontari.

A Magenta, città solidale per vocazione, non poteva sfuggire un evento di questa portata e, due decenni più tardi, nel 1947, in coincidenza con la elevazione di Magenta al rango di città, nel vecchio e glorioso Ospedale "Giuseppe Fornaroli", filantropo, che alla sua morte avvenuta nel 1876 lasciò tutti i suoi beni all'ospedale ed all'asilo che allora hanno portato il suo nome, nacque la prima sezione AVIS.

Ebbene, non è dato sapere se e quante fossero le donne all'interno del citato primo nucleo di donatori, quel che è certo è che nella nostra città la tessera n. 1 della neo costituita sezione della Associazione Volontari Italiani del Sangue, venne rilasciata alla signorina Laura Ippolita (Lita) Ghirlanda, e la tessera n. 2 alla signora Giuseppina Ticozzi che per anni hanno continuato ad essere le uniche donatrici di sangue di Magenta.



Il loro esempio e la lungimiranza e capacità dei donatori che negli anni si sono succeduti alla guida della Sezione A.V.I.S. di Magenta - già Casa Brocca in Via IV Giugno, ora piazzetta Vittorio Formentano - ne hanno fatto un punto di riferimento per l'intero territorio e non solo per la nostra città, riuscendo a trasformare la propria sede avuta in donazione da un gruppo di benefattori, in una vera e propria sede delle associazioni del dono e della solidarietà.

La storia - nel senso autentico del termine - delle due donatrici è certamente ricca di grande spessore altruistico e di forte umanità e, se si considera come in quegli anni venivano eseguite le trasfusioni di sangue, potrei definire il loro gesto per certi versi eroico.

Per queste ragioni riteniamo giusto, ed anzi doveroso, tramandare la loro testimonianza alle future generazioni affinché ne possano emulare le gesta, con l'intitolazione di due vie della città come segue:

Laura Ippolita (Lita) Ghirlanda - donna – donatrice di sangue

Giuseppina Ticozzi - donna – donatrice di sangue.